



Il Corpo della Voce

Descrizione



Fino al 30 Giugno 2019, presso il **Palazzo delle**

Esposizioni di Roma, sarà possibile ammirare una “insolita” mostra dedicata alla voce.

Come può la voce essere messa in mostra in un contesto museale? E' quello che si scoprirà attraverso il percorso espositivo ove protagonisti saranno **Carmelo Bene**, **Cathy Berberien** e **Demetrio Stratos**.

In questo progetto la voce è intesa come potenzialità sonora, un corpo che si muove e che sperimenta vocalità arcaiche, soggetti sonori che sono stati esplorati dai protagonisti, ossia la cantante mezzosoprano **Cathy Berberian** (1925-1983), l'attore e regista **Carmelo Bene** (1937-2002) ed infine il cantante – musicista **Demetrio Stratos** (1945-1979).

Ad accogliere i visitatori nel primo step del percorso espositivo vi è una installazione visiva e sonora, con la voce di **Samuel Beckett** intento nel monologo **Not I**, ove una grande bocca in movimento segna tutte le fasi in cui le parole, e dunque la voce, si incanalano nel corpo e prendono in qualche modo forma.

Introducendosi nella sala adiacente, il primo impatto potrebbe sembrare piuttosto estraniante, ma le video installazioni presenti hanno un significato scientifico. Sono per l'appunto dei video che mostrano come la voce venga fuori, lasciando dunque intravedere ciò che generalmente non vediamo, ovvero la

laringe ed il suo funzionamento nel momento in cui si parla, si canta o si fanno dei vocalizzi. Questa sezione è curata da **Franco Fussi**, medico-chirurgo, specialista in Foniatria e Otorinolaringoiatria.

Tutto ciò comunque non deve scoraggiare nè sorprendere più di tanto lo spettatore poiché il bello della mostra comincia a breve. Nelle sale che seguono vi sono infatti le vere e proprie mostre che sono in grado di farvi pensare che si possa pensare.



Nella prima sala dedicata a **Carmelo Bene**, vi sono

fotografie, video ma anche partiture e diari di annotazioni dell'attore e regista. Il suo è stato uno studio, una missione per esplorare ancora di più il palcoscenico, rendendo la voce la vera protagonista, convogliandone tutta l'energia della comunicazione.

Tra i suoi spettacoli spiccano il **Manfred**, poema drammatico di **G.G. Byron** musicato da **R. Schumann**, lo spettacolo concerto **Majakòvskij** e l'**Adelchi** di **Alessandro Manzoni**, nei quali **Bene** sperimenta la potenza della strumentazione elettronica amplificata, ove il teatro diviene una sorta di cavità orale dove far risuonare la voce.

Bene rivoluziona il teatro, accentrando l'attenzione sull'attore, sulla voce, scarnificando sempre più la scena, come a catturare così completamente l'attenzione del pubblico.

Attraverso dunque le installazioni audio e visive di questo percorso espositivo nella prima stanza dedicata proprio all'attore **Carmelo Bene**, il visitatore può già intuire in quali modi sarà illustrata la voce, voce che prenderà sempre più corpo e anima.

Seguendo questa alchimia di voci, teatro, scienza e canto, si sopraggiunge alla seconda area dedicata a **Cathy Berberian**, dove anche qui sono allestite immagini, video e spartiti riguardanti la cantante



Per lei furono composte appositamente dei canti ove

emerge la sua incredibile capacità nel cantare in modo diverso. Tra queste vi sono dunque **Aria**, con collage di stili e interpretazioni diverse, ma anche **Thema (Omaggio a Joyce)**. Un altro suo importantissimo lavoro di sperimentazione è quello realizzato con onomatopeiche tratte dal mondo del fumetto dal titolo **Stripsody**, nato in collaborazione con **Umberto Eco** e il pittore **Eugenio Carmi**. Attraverso dunque le sillabe e le onomatopeiche tipiche dei fumetti, l'artista gorgheggia stilisticamente e sperimentando le sfumature della sua voce. Anche in questa occasione è possibile vedere come la voce si incanala nel corpo ed esce fuori per essere ascoltata.

In mostra vi sono materiali inediti prove

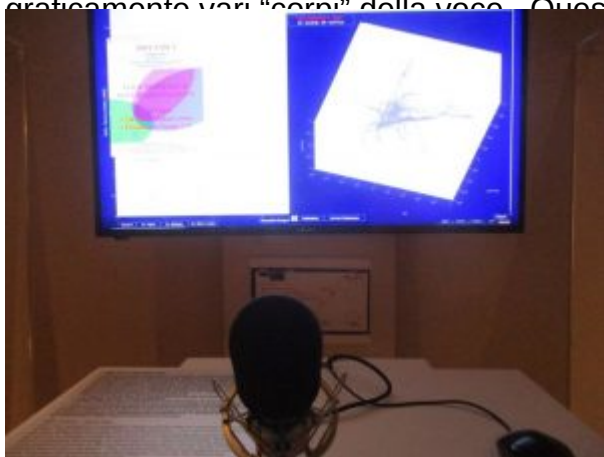
ea, tra foto e lettere,



partiture e performance della cantante.

La voce di **Antonin Artaud** (1896-1948) ci introduce nella ricerca vocale di **Demetrio Stratos**, il quale ha sperimentato con la sua voce oltre il limite, per comunicare poesia e musica, con delle performance davvero uniche nel suo genere. Questa ultima area è quella che in qualche modo reputo più interessante e coinvolgente dal punto di vista del pubblico poiché si può giocare con la propria voce, parlando a un microfono collegato a delle apparecchiature elettroniche e a dei computer, vedendo come lo spettro della propria voce prenda corpo. Inoltre, modulandola, possono essere riprodotti graficamente vari "corni" della voce. Queste installazioni sono ad opera di **Graziano Tisato**,

tecnologie della Cognizione (ISTC) – CNR di Padova.



A queste installazioni "personalizzate", seguono anche qui

video, immagini, fotografie e molteplici audio di **Demotrio Stratos** che si possono ascoltare attraverso le cuffie sparse qua e là nell'area. **Demetrio Stratos** è stato uno dei rappresentanti del rock progressive in Italia e, seppur abbia avuto una carriera piuttosto breve, è stata molto intensa.

Fatale per l'artista fu senz'altro l'incontro con **John Cage** (1912-1992) il compositore statunitense che

ha messo in disc... della tradizione. In mostra dunque i
dattiloscritti e le p... annotazioni di **Stratos**, accompagnate da



una serie di foto.

La voce in questa mostra, dunque, risulta essere un veicolo di comunicazione che prende in qualche modo corpo; la voce che materialmente non ha una forma fisica in questo caso può essere ammirata non solo attraverso l'ascolto, ma anche attraverso la vista.

La mostra, promossa da **Roma Capitale – Assessorato alla Crescita Culturale** e organizzata dall'**Azienda Speciale Palaexpo**, è accompagnata da un catalogo con testi di **Guido Barbieri, Adriana Cavanero, Anna Cestelli Guidi, Angela Ida De Benedictis e Nicola Scaldaferrì, Franco Fussi, Luca Nobile, Francesca Rachele Oppedisano, Gianni Emilio Simonetti e Graziano G. Tosato.**

Numerosi saranno anche gli incontri e le installazioni che coinvolgeranno il pubblico, ove si potrà letteralmente “tirare fuori la voce”, proprio come hanno fatto i protagonisti di questa mostra.

Sarà dunque interessante capire e sperimentare con la propria voce, trasformandola in qualche modo in arte.

Per maggior informazioni sugli eventi collaterali, vi invitiamo a consultare il sito del [Palazzo delle Esposizioni](#).

Categoria

1. CULTURA
2. MOSTRE

Tag

1. carmelo bene
2. Cathy Berberien
3. Demetrio Stratos
4. Franco Fussi
5. il corpo della voce
6. Palazzo delle Esposizioni

Data

21/05/2024

Data di creazione

16/04/2019

Autore

saradicarlo